

Da Askatasuna ai padovani il **Viminale**: sono infiltrati La strategia per contenerli

► In piazza le frange più violente dell'antagonismo, ma nel fronte degli estremisti anche l'ultradestra. L'ordine agli agenti: bloccarli evitando l'escalation di violenza

**DA NAPOLI A MILANO,
NELLA CAPITALE
SI SONO CONCENTRATI
I GRUPPI PIÙ TEMUTI
EMESSI OLTRE 40
FOGLI DI VIA**

IL FOCUS

ROMA Una lunga trattativa, la strategia di contenimento del **Viminale**, nel rispetto di quell'«equilibrio» chiesto nelle ore precedenti dal **ministro dell'Interno Matteo Piantedosi**, poi la guerriglia urbana provocata dagli infiltrati, manipoli di antagonisti dei centri sociali arrivati soprattutto dal Nordest. E la risposta inevitabile delle forze dell'ordine che hanno avanzato con gli scudi e con gli idranti per disperdere i più violenti in neanche mezz'ora di guerriglia urbana.

Non hanno tardato ad arrivare in serata i complimenti del Ministro al **capo della polizia, Vittorio Pisani**, dopo essersi accertato delle condizioni di salute dei rappresentanti delle forze dell'ordine «rimasti feriti a causa delle aggressioni subite oggi (ieri, ndr) a piazzale Ostiense». **Piantedosi**, hanno fatto sapere dal **Viminale**, ha manifestato il proprio apprezzamento per «l'operato delle forze di **polizia** che, come sempre, hanno dimostrato grande professionalità ed equilibrio».

GLI INFILTRATI

Ma facciamo un passo indietro. Una manifestazione non autorizzata ma pacifica, quella di ieri, almeno

fino al momento in cui gli organizzatori, tra cui Shokri Alhroub, responsabile Udap Milano, sono riusciti a mantenere il controllo dei circa 7mila manifestanti. Troppo, però, le anime diverse all'interno. Soprattutto, all'improvviso, gli incapucciati, vestiti di scuro, hanno provato a forzare il blocco delle camionette su via Ostiense. Ecco la scintilla. Ben informati avevano avvistato poco prima volti noti alle Digos e ai nuclei informativi dei carabinieri di mezz'Italia: antagonisti dei centri sociali di Padova (Gramigna e Pedro), di Torino (Askatasuna e Gabrio), alcuni anarchici toscani e altri vicini ai movimenti per la casa milanesi e vecchi «ultra» di centri sociali napoletani: una quarantina in tutto i fogli di via emessi. Alcuni erano stati tra gli agitatori degli stati generali della scuola a maggio quando da Torino arrivarono compagni a dare man forte ai collettivi più duri dell'Università La Sapienza. Ieri hanno agito gruppi ben organizzati e pronti alla guerriglia urbana. Le forze dell'ordine hanno tollerato quanto possibile il lancio di qualsiasi oggetto nei loro confronti, l'indicazione era infatti quella di tollerare - nei limiti - ciò che accadeva all'interno della piazza. Poi la carica per disperdere gli infiltrati. Un epilogo, hanno fatto sapere dal **Viminale** che conferma «la fondatezza delle ragioni poste alla base del divieto emesso dalla **Questura** di Roma». C'erano tutti gli elementi che facevano pensare all'arrivo di «infiltrati intenzionati a utilizzare una numerosa manifestazione per confondersi all'interno di un corteo più ampio e

attaccare obiettivi sensibili oltre che le forze di **polizia**». Tra gli obiettivi sensibili il Ghetto, fuori dal quale, sul lungotevere, è stata avvistata la Brigata ebraica. Tante le avvisaglie di possibili disordini, non da ultima l'insolita saldatura, se non altro ideale, tra estremisti di destra e di sinistra accomunati dal perorare la causa dell'Islam, tanto che Forza Nuova venerdì aveva benedetto la manifestazione considerandola «più che legittima» alla faccia del divieto.

LE REAZIONI

Solidarietà ai colleghi arriva dal **Siulp**, il Sindacato unitario dei lavoratori di **polizia**: «Si alla difesa della libertà di pensiero e del diritto di manifestare pacificamente, ma sempre nel rispetto delle regole, un plauso alla gestione impeccabile dell'ordine pubblico». Per la **Con-sap** «era prevedibile che l'unico collante che potesse unire una tanto variegata forma di protesta fosse bersagliare i poliziotti».

Ma le tensioni non sono finite. Allerta massima anche per domani, 7 ottobre, quando la premier Giorgia Meloni andrà al Ghetto per ricorrenza della strage di Hamas in Israele. Non solo, al grido di «Palestina libera» martedì i collettivi della Sapienza hanno annunciato un corteo contro l'evento Cybertech Europe all'Eur.

**Alessia Marani
Federica Pozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SEQUENZA



0DS63

0DS63

Due manifestanti cercano di lanciare un segnale stradale divelto contro i blindati



Un altro degli attivisti, a volto coperto, fronteggia i poliziotti che cercano di bloccarlo



Gli scontri tra agenti ed antagonisti davanti a Porta San Paolo, raduno dei manifestanti



Manifestanti pro Pal e forze dell'ordine si fronteggiano davanti alla Piramide: il corteo non era stato autorizzato

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS63 - S.181